

Solidarietà, l'esempio del Maestro

Inviato da alex il Ven, 11/05/2012 - 08:59



[ZENZALE Francesco](#)
[Solidarietà](#)

Nelle ultime ore della sua vita su questa terra, [Gesù](#) disse a [Pietro](#): "Se non ti lavo, non hai parte alcuna con me", (Gv 13: 8).

Il termine greco meros (parte) significa: parte del bottino, di una eredità. In altre parole, chi non partecipa al rito della lavanda non riceverà l'eredità della [vita eterna](#) e non potrà godere della mia presenza oggi. "Il bottino" dell'eredità non riguarda solo il futuro eterno, ma anche il presente: **"Poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro"**, (Matteo 18:20).

La lavanda dei piedi quindi è un rito che unisce, accomuna il discepolo al Maestro. Ciò significa che il [destino](#) del discepolo è lo stesso del Maestro. Più tardi lo stesso apostolo scriverà: **"Infatti, a questo siete stati chiamati, poiché anche [Cristo](#) ha sofferto per voi, lasciandovi un esempio, perché seguite le sue orme"**, (1 Pietro 2:21).

Ciò che dà valore al nostro essere [figli](#) di [Dio](#) è la sequela di Gesù. I veri credenti **"sono quelli che seguono l'Agnello dovunque vada"** (Apocalisse 14:4-5).

La lavanda dei piedi oltre a unire il discepolo a Cristo, avvicina gli uni agli altri. Infatti, il Signore aggiunge: **"Se dunque io, che sono il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Infatti vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io"**, (Giovanni 14-15). Anche

l'altro fa parte del "gruzzolo" che il Signore ha lasciato in eredità ai suoi seguaci: "chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi a causa del mio nome, ne riceverà cento volte tanto, ed erediterà la vita eterna", (Matteo 19:29).

Agostino scrive: "Abbiamo appreso, fratelli, l'[umiltà](#) dall'Altissimo; rendiamoci reciprocamente, e con umiltà, il [servizio](#) che umilmente ha compiuto l'Altissimo. È un grande esempio di umiltà, il suo. A questo esempio si ispirano i fratelli che rinnovano anche esternamente questo gesto, quando vicendevolmente si ospitano; è molto diffuso questo esercizio di umiltà che così efficacemente viene espressa in questo gesto... Non disdegni il [cristiano](#) di fare quanto fece Cristo. Poiché quando il corpo si piega fino ai piedi del fratello, anche nel [cuore](#) si accende, o, se già c'era, si alimenta il sentimento di umiltà", (Omelia 58,4).

Se il destino del discepolo è quello di seguire Gesù, questo destino accomuna i credenti a vivere Cristo nella [comunione](#) fraterna, nella [condivisione della Parola e della vita in generale](#). La lavanda dei piedi unisce, solidarizza, crea legami d'umiltà e di reciproca disponibilità. Rievoca l'esperienza di Gesù con gli apostoli e della [chiesa](#) primitiva. Una comunità del pari consentimento, riconciliata, dei beni in comune e della condivisione di Cristo: Parola di Dio (Atti 1 e 4).

Dalla [solidarietà](#) unica di Cristo, il giusto sofferente, e dal suo essere "uno per tutti", nasce la solidarietà del "tutti per uno" e del "tutti per tutti": l'[uomo](#) cioè è solidale con lui e con tutti gli altri.

Cristo infatti ci rappresenta tutti, ma non ci sostituisce: apre una nuova strada, che tutti noi dobbiamo percorrere: la solidarietà



Source URL: <https://www.evangelici.info/solidariet-l-esempio-del-maestro>